

SCENDE IL NUMERO DELLE VITTIME: IERI 562. A NATALE SI PREPARA IL BLOCCO DEI VEGLIONI E DELLE VACANZE SULLA NEVE

Bonus da 20 miliardi per gli autonomi

A gennaio altri ristori a fondo perduto. Intervista a Orlando: «Dialogo con Berlusconi, non con la destra»

Il governo prepara per gennaio un pacchetto di aiuti da 20 miliardi per due milioni di Partite Iva in difficoltà. Il provvedimento è frutto di un patto politico tra Pd e Forza Italia, che in cambio promette il sostegno all'esecutivo giallo-rosso. Sono invece più di 3 milioni gli italiani che per colpa della pandemia rischiano di finire in una condizione di povertà, nonostante i 100 miliardi stanziati finora dal governo. In un'intervista a «La Stampa» il vice segretario Pd, Andrea Orlando

spiega che «le convergenze sono con Berlusconi, non con la destra» e che «è impossibile il dialogo con i sovranisti». Sul fronte Covid, scende il numero delle vittime: ieri 562. Il premier Conte spiega che «se i contagi continuano a calare, le scuole saranno aperte già a dicembre». Il piano del governo va avanti: con il rischio di una terza ondata, ci saranno chiusure tra regioni per Natale. Previsto anche il blocco dei veglioni e delle vacanze sulla neve. **SERVIZI - PP. 2-7**

Patto Pd-Forza Italia a gennaio 20 miliardi alle attività in crisi

Dopo il rinvio delle scadenze fiscali di fine anno un decreto stanzierà altri contributi a fondo perduto

Il Cavaliere chiede aiuti per due milioni di partite Iva. Gualtieri: bene la collaborazione

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Fra Partito Democratico e Forza Italia i contatti per trattare le nuove misure anticrisi sono ormai quotidiani. Il prossimo decreto (per gli amanti della contabilità: «Ristori-quater») è quasi pronto, vale otto miliardi, e rinverrà le scadenze fiscali di novembre e dicembre di aziende e lavoratori autonomi con cali di fatturato superiori a un terzo. Subito dopo ne arriverà un altro, da circa venti miliardi. Ricalcherà il decreto «Rilancio» di maggio che aveva concesso contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 150mila euro. Come allora, sarà disponibile non solo a chi è costretto alle saracinesche abbassate

(ed ora sostenuti dai decreti «Ristori»), ma a tutti. Silvio Berlusconi, in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera, stima due milioni di partite Iva che dall'inizio della crisi hanno avuto poco o nulla. Si tratta essenzialmente di professionisti e artigiani senza attività commerciali. «Sarà un intervento perequativo», spiega Renato Brunetta, l'ex ministro di Forza Italia che tiene le fila della trattativa.

Sta nascendo dunque una nuova maggioranza? È presto per dirlo. Berlusconi gioca su più tavoli. Da un lato dialoga con Matteo Salvini, dall'altra manda avanti Brunetta. I segnali di avvicinamento sono però evidenti. Prima la norma salva-MediaSet contro la scalata dei francesi, rivendicata persino dal presidente della Camera Roberto Fico - «serve a difendere un'azienda nazionale» - e

dal ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, entrambi dei Cinque Stelle. Ora c'è l'apertura sulle misure di emergenza. Il Cavaliere: «Vogliamo dare una mano». Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri: «Lavoriamo insieme nell'interesse di tutti gli italiani». Salvini è schiacciato nel mezzo, trascinato su malgrado alla collaborazione istituzionale. È spiazzato anche Matteo Renzi, finora decisivo coi suoi al Senato. Fa buon viso a cattivo gioco: dice sì al dialogo con For-



za Italia, salvo aggiungere che «il problema di rafforzare la squadra di governo c'è anche se non si allarga la maggioranza». In sostanza una richiesta di rimpasto prima di correre il rischio che le carte si rimescolino davvero. Forza Italia a Palazzo Madama conta ben 54 senatori.

Non è una situazione agevole nemmeno per Giuseppe Conte, che venerdì ha messo sul tavolo della maggioranza la richiesta di un bonus natalizio da 500 euro per chi è rimasto in cassa integrazione per più di due mesi. Una richiesta bocciata dai partiti perché in contrasto con la richiesta di

Mattarella di superare le disparità fra garantiti e non garantiti, lavoratori dipendenti e partite Iva, pubblici e privati. Il prezzo più alto alla pandemia lo stanno pagando i secondi.

Quando arriveranno i nuovi aiuti non è ancora deciso. Forza Italia spinge perché avvenga prima di Natale, se possibile già con un emendamento alla Finanziaria. Nel Pd parlano più cautamente dei primi giorni di gennaio, con un decreto ad hoc. Brunetta vorrebbe che il nuovo decreto introducesse meccanismi semiautomatici di ristoro fino a quando la pandemia non sarà finita. L'ha definito «reddito di ripartenza»,

una sorta di cassa integrazione temporanea per le partite Iva. Misure molto costose che rischiano di far salire il debito oltre il livello di guardia. Berlusconi cita con malizia Mario Draghi contrapponendo «debito buono» a «debito cattivo». E Mario Draghi è l'uomo che il centrodestra vorrebbe per un governo di tutti. Dire che i tempi sono maturi per uno scenario del genere è sbagliato. Di certo la seconda ondata del virus sta cambiando rapidamente gli equilibri politici, e il governo Conte bis non li riflette più. —

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Stampa



Lo scontro all'interno del governo sulle misure per spingere gli acquisti di Natale e dare un sollievo economico a chi è più colpito dalle chiusure causate dal virus

Le tappe

- 1 Questa settimana il Parlamento autorizzerà otto miliardi aggiuntivi di spese per combattere la crisi
- 2 Subito dopo il governo approverà un decreto con cui rinviare le scadenze fiscali di novembre e dicembre
- 3 Il passo successivo sarà un nuovo decreto per aiuti a fondo perduto. Ci vorrà un nuovo voto delle Camere